



PARETE dei MILITI m. 2050
 parete Est

1 - Albatros 200 m.
 ED / 7A max / 6B+ oblig. 8L

2 - Tomahwak 180 m.
 TD+ / 7A max / 6A+ oblig. 7L

Spigolo Fornelli
 180 m. 5+

PIER

Parete dei MILITI

Il settore destro della Parete dei Militi , è quello che più si avvicina alla carrozzabile della Valle Stretta , anzi per meglio dire essa precipita sulla strada, alla cui base troviamo la bella falesia, che da una quindicina d' anni a questa parte, da anche il nome alla zona della parete , " Settore Tao " dal nome della associazione di arrampicata sportiva locale. Anche qui troviamo alcune vie che portano nomi storici quali " La Rondine (1954) " , " Via Motti (1969)", ma soprattutto l' itinerario più famoso e ripetuto dell' intera parete , " Lo Spigolo Fornelli (1951)".

Ovviamente non potevano mancare gli itinerari moderni, è proprio qui, che nel 1984, Marco Bernardi, allora sicuramente tra i più bravi e determinati arrampicatori-alpinisti europei, assieme a Renato Pirona e Renato Francou guide alpine Bardonecchiesi, nonché fortissimi scalatori, armati di perforatore (a mano) aprono, facendo uso sistematico degli spit, la prima via moderna, " L' Albatros ", 200 metri di arrampicata libera al limite delle difficoltà esistenti.

L' altro itinerario qui presentata, è invece opera molto più recente, realizzato, dal gruppo di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Bardonecchia.

Come per tutte le altre vie della parete il periodo migliore è la tarda primavera o l' estate, considerando che l' esposizione ad est garantisce il sole solo fin verso l' una del pomeriggio.

L' unica raccomandazione è di non attaccare gli itinerari, quando ci sono molte cordate che scalano nel settore, in quanto sono a picco sulla falesia e qualche pietra dalle cenge può sempre cadere.

- L' Albatros -

M. Bernardi - R. Pirona - R. Francou 1984
ED 200 metri 7A max / 6B+ oblig. 8 L.

Via decisamente impegnativa su roccia compatta, anche se in qualche tratto un pò fragile, caratteristico il terzo tiro, costituito da una fessura stile granitico.

Completamente attrezzata con spit-fix da 10 mm e catene alle soste di calata

Discesa : calate sulle soste della via (2 corde da 50 m.)

In alternativa : dall' ultima sosta continuare a salire lungo lo spigolo della parete, (I / II grado), che man mano che si prende quota, perde sempre più inclinazione fino a entrare nella pineta, quindi dirigersi verso NNO (destra) traversando in leggera salita, fino a raggiungere i prati nei pressi dei ruderi delle Grange di Thures m. 2089 da qui un comodo sentiero scende sul Rif. III Alpini in valle Stretta, ottimo punto di ristoro al ritorno dalla scalata. (40 min.)

- Tomahwak -

Soccorso Alpino Guardie di Finanza
TD+ 180 metri 7A max / 6A+ oblig. 7L

Itinerario meno difficile e impegnativo del precedente, ma assolutamente non meno bello, una prima parte su placche grigie molto tecniche, una seconda, veramente stupenda, su muri verticali a prese nette, roccia compatta in alcune zone fragile, completamente attrezzata, chiodatura a spit-fix da 10 mm. con catene e anelli di calata su tutte le soste. Discesa : calate sulle soste della via (2 corde da 50 m.)

In alternativa : dall' ultima sosta continuare a salire lungo lo spigolo della parete, (I / II grado), che man mano che si prende quota, perde sempre più inclinazione fino a entrare nella pineta, quindi dirigersi verso NNO (destra) traversando in leggera salita, fino a raggiungere i prati nei pressi dei ruderi delle Grange di Thures m. 2089 da qui un comodo sentiero scende sul Rif. III Alpini in valle Stretta, ottimo punto di ristoro al ritorno dalla scalata. (40 min.)

ACCESSO:

Da Bardonecchia, comodamente raggiungibile tramite A32 del Frejus, dirigersi verso il Colle della Scala, oltrepassare Pian del Colle (vecchio posto di frontiera) e proseguire sulla carrozzabile che ora si restringe, giunti a monte della diga, non voltare per il Colle, ma proseguire lungo la Valle Stretta, dopo alcuni tornanti diventa sterrata fino a sbucare sul Pianoro della Militi, la Parete incombe prepotente alla nostra sinistra, costeggiarla fino al termine, dove più si avvicina alla carrozzabile, parcheggiare sotto i pini a poche decine di metri dalle vie.